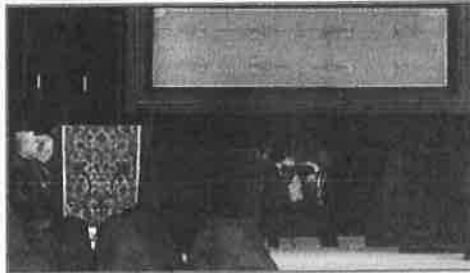


LE VISITE COMINCERANNO NEL POMERIGGIO

## Sindone, da domenica l'Ostensione

■ L'Ostensione inizierà domenica con la solenne celebrazione eucaristica delle 11 presieduta dal Custode pontificio della Sindone monsignor Cesare Nosiglia, arcivescovo di Torino, con i vescovi del Piemonte. La Messa sarà trasmessa in diretta su Rai1. Le visite alla Sindone cominceranno il giorno stesso, dalle 16. Nei giorni di sabato 20 e domenica 21 giugno non è possibile prenotare la visita: il Duomo resta chiuso per ospitare il pellegrinaggio dei giovani che si sono iscritti all'"Happening degli oratori" e la preghiera di Papa Francesco di fronte alla Sindone nel corso della sua visita a Torino. Mercoledì 24 giugno, ultimo giorno di ostensione, non sono previste visite: al mattino il Custode monsignor Nosiglia presiede in Duomo la Messa di chiusura nella festa di san Giovanni Battista, patrono di Torino. Durante le celebrazioni sarà possibile entrare in Duomo dalla porta centrale, fino ad esaurimento dei posti. Il percorso di visita alla Sindone è aperto tutti i giorni dalle 7,30 alle 19,30. La visita è gratuita, la prenotazione obbligatoria e si può effettuare dalla pagina "Pre-

La solenne celebrazione, presieduta dall'arcivescovo di Torino, sarà trasmessa alle 11 in diretta su Rai1



nota la tua visita" sul sito [www.sindone.org](http://www.sindone.org), tramite il Call center al numero 011.5295550 oppure, dal 19 aprile, direttamente presso il Centro prenotazioni di via Palazzo di Città (piazza Castello). Ogni mattina alle 7 in Duomo viene celebrata la Messa. Alla sera il Duomo rimane chiuso, salvo alcune celebrazioni di preghiera. Saranno organizzate, inoltre, ini-

ziative culturali in luogo da definire, il calendario sarà pubblicato e aggiornato attraverso il sito [www.sindone.org](http://www.sindone.org). Il percorso che i fedeli dovranno seguire per raggiungere il Duomo e avvicinarsi alla Sindone è lungo 850 metri e quasi completamente coperto. Il punto di accoglienza e accesso è in viale dei Partigiani, poi i pellegrini attraverseranno i Giardini Rea-

li alti e la manica nuova di Palazzo Reale; una sosta è prevista nei padiglioni della pre-lettura per la preparazione alla visione del Telo (proiezione di immagini con dettagli) prima di entrare nella cattedrale e potersi fermare qualche minuto davanti alla Sindone. All'uscita del percorso si trovano altri servizi come il bookshop ufficiale dell'ostensione in piazza Castello all'angolo con via Palazzo di Città (funziona anche come centro per prenotazioni in giornata) e le "penitenzierie", dove accostarsi al sacramento della Confessione. Le penitenzierie si trovano nella chiesa dello Spirito Santo (via Porta Palatina) e in una tensostruttura in piazza San Giovanni (di fronte al Duomo), quest'ultima dispone di confessionali attrezzati per l'accesso dei disabili. È necessario arrivare al punto di accoglienza in viale dei Partigiani 15 minuti prima dell'orario indicato sul biglietto di prenotazione. È necessario prendere visione con cura e rispettare le indicazioni di sicurezza che saranno comunicate ai visitatori. Molte le prenotazioni anche dalla provincia di Biella, dove si stanno organizzando alcuni pellegrinaggi. L'Ostensione della Sindone rappresenta per tanti, anche non credenti, un momento molto atteso.

INAUGURAZIONE VENERDI' 24 APRILE

## "Le Sindoni ritrovate", in mostra

Lo Spazio Cultura della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella accoglierà l'iniziativa allestita nell'ambito del Progetto Sindone, avviato dal DocBi nel 1998, con lo scopo di schedare il patrimonio iconografico

■ Venerdì 24 aprile si inaugurerà nello "Spazio Cultura" della Fondazione Cassa di Risparmio di Biella la mostra "Le Sindoni ritrovate" allestita nell'ambito del "Progetto Sindone" avviato dal DocBi nel 1998. Tale progetto ha come finalità la documentazione fotografica, la schedatura e lo studio del patrimonio iconografico sindonico biellese - tra i più rilevanti in Piemonte - costituito dalle oltre trenta raffigurazioni del sacro lino rinvenute ad oggi. Dopo aver preso atto delle condizioni di grave degrado di tale patrimonio, che senza un sollecito intervento rischiava di andare perduto, operando in sinergia con la Soprintendenza per i Beni Artistici e Storici è stata avviata un'azione finalizzata al recupero delle opere più danneggiate. Nel corso di alcuni



anni di impegno, sono state recuperate cinque tele raffiguranti la S. Sindone collocate rispettivamente nell'oratorio della frazione Sella di Mosso, nel santuario di Oropa, nelle chiese parrocchiali di Portula e di Coggiola, e nell'oratorio di Roretto a Quittengo. Altri interventi hanno consentito il recupero di una tavola lignea presso il santuario di Graglia e di due affreschi, il primo a Biella Piazza (Cisterna) e il secondo a Passobrevia, nell'oratorio di San De-

fendente. Come era avvenuto in occasione delle precedenti ostensioni, anche in occasione di quella che si sta per inaugurare a Torino si intende proporre al Biellese l'aggiornamento delle raffigurazioni sindoniche esistenti nel territorio che sono state oggetto di interventi di restauro: le "Sindoni ritrovate" appunto. Nella mostra, alle opere restaurate per iniziativa del DocBi si affiancano le due opere il cui recupero è stato voluto e finanziato dalla Città di Biella: un af-

fresco realizzato nella facciata della Casa della Sindone nel Vernato e una tela già collocata nella chiesa di San Sebastiano (ora al Museo del Territorio). L'allestimento, oltre alle riproduzioni digitali e alle schede descrittive delle tele, delle tavole e degli affreschi restaurati, propone anche una sintetica presentazione della fortuna della Sindone, attraverso alcune pubblicazioni e oggetti d'epoca. Prima dell'inaugurazione della mostra, alle 17,30 nella sala conferenze di via Ga-

ribaldi 17, è prevista una breve presentazione del "Progetto Sindone" con gli interventi di Vittorio Natale e Giovanni Vachino. "Spazio Cultura" - via Garibaldi 14, Biella dal 25 aprile al 9 maggio 2015. Orari d'apertura: da lunedì a venerdì 9,00-13,00 e 14,30-17,30 - sabato e domenica 16,00-19,00. Per informazioni: Spazio Cultura: tel. 015 0991866 - spazio.cultura@fondazionebiella.it DocBi: tel. 015 31463 - docbi@docbi.it

DOMANI A BIELLA (ORATORIO S. STEFANO)

## La sindonologa Marinelli: «Quel Telo si presenta come un quinto Vangelo»

■ Domani, alle 21, all'oratorio di S. Stefano in Biella si parlerà della Sindone con Emanuela Marinelli, sindonologa.

Alla vigilia dell'Ostensione la Sindone torna a far discutere. Che certezze abbiamo, dopo tanta ricerca? La Sindone ha certamente avvolto il cadavere di un uomo che è stato flagellato e crocifisso proprio come è descritto nei Vangeli. Tutte le tracce presenti (sangue, polline, argonite, aloe, mirra...) confermano l'autenticità della Sindone.

Sull'autenticità, ma anche sulla datazione si sono moltiplicati gli studi. Lei che valutazione esprime? L'unico dato che sembrò andare contro l'autenticità fu l'esito del test del 1988. In quell'anno un campione prelevato dalla Sindone fu datato con il metodo del radiocarbonio. In base a

questa analisi, la Sindone risalirebbe a un periodo compreso tra il 1260 e il 1390 d.C. Numerose obiezioni alla radiodattazione sono state mosse da vari scienziati, che ritengono insoddisfacenti le modalità dell'operazione di prelievo e l'attendibilità del metodo per tessuti che hanno subito vicissitudini come quelle della Sindone. Per verificare l'antichità di un tessuto esistono però anche altri metodi. L'ingegner Giulio Fantì, docente all'Università di Padova, ha sottoposto alcune fibre della reliquia a due datazioni chimiche, basate sulla spettroscopia vibrazionale, e a una datazione meccanica multiparametrica. Tutte e tre le datazioni risultano compatibili con la data del I secolo d.C.

Stare davanti al sacro Lino che cosa ha prodotto in lei? Certamente ha rafforzato la mia fede,

perché la Sindone si presenta come un quinto Vangelo, come un testimone impressionante delle ultime ore di Cristo. Questa reliquia poi reca impressa un'immagine inspiegabile, che apre spiragli suggestivi sulla Risurrezione...

Che cosa manca ancora all'analisi della Sindone? Sarebbero auspicabili nuove analisi del sangue, anche per vedere se si può sapere qualcosa in più del Dna, e in generale nuove analisi della stoffa e delle microtracce, per trovare ulteriori utili elementi relativi all'origine della reliquia.

Quel Telo l'affascina?

Certo, non si può rimanere indifferenti davanti a una reliquia così straordinaria che - come affermava Paul Claudel - più che un'immagine, è una presenza.

AL MUSEO DIOCESANO

## Il "Compianto del Cristo Morto" in mostra a Torino



■ In occasione dell'Ostensione della Santa Sindone al Museo diocesano di Torino sarà esposto in un allestimento speciale il celebre quadro del Beato Angelico, Compianto del Cristo Morto, in prestito straordinario dal Museo di San Marco di Firenze. L'esposizione è promossa dallo stesso Museo diocesano di Torino, dalla

Consulta per la valorizzazione dei beni artistici e culturali di Torino e dall'Associazione Sant'Anselmo. Il Compianto sul Cristo morto torna visibile al pubblico dopo un accurato e delicato lavoro di restauro, realizzato grazie alla Consulta, dopo la tromba d'aria che ha colpito Firenze nel settembre scorso.